

Chiarissimo Sig. Professore

Non posso manifestarle la bella sorpresa
che Ella mi ha fatto col rimettermi la sua
vobile ed illustre Effigie! Tanto più
per me è stata gradita ed accetta,
in quanto che avrei voluto farle
vile richiesta, ma un senso di de-
licatezza mi teneva anzi ritroso a tanto
domandare; Ella ha prevenuto un mio
vivissimo desiderio, ne sia adunque
anzi anzi ringraziato —

Riceverò pure taluni suoi opuscoli,
che leggerò con vero piacere, specie il
Riassunto delle Legert. Botan. degli Itali
ni; Ella maneggia la Stor. della Botan.
con anni giusto e fino criterio,
ed i suoi lavori arrecano sempre nuo

la luce aluminamento isterico betanico, come pure ho ribellato, che Ella con questi suoi studi geniali ha saputo colmare una lacuna nella scienza ed additare agli studiosi una nuova via da percorrere per servire all'accertamento di non pochi fatti ed alla conoscenza di tanti uomini e cose dimenticate.

Leggerò con piacere pure la biografia dell'Anz. e subito la rinvierò.

Tanto che Ella desiderava ardentemente una fotografia di Monsig. Gerbino farò di tutto per contentarlo, ed all'iepo indico a lui di venire al Vessor. Di Bene neppure al pelo è stato — la sua effigie nel mio studio troverà posto accanto al Tedoro, senja, col Parlatore! Come pure mi ho le fotografie del Conventio e del Orsodolo... leggendo le lettere del Conventio, ho provato un senso di dolore al sentire, la posizione poco felice di costui, sovraaccarico di impati e versante in ristrettezze finanziarie, mentre da noi

taluni Peti amai neghitteri ed ignoranti,
o a poveri posti direttamente lucroni e faranno
la vita nel dekre far uiente. . . . certamente son
pochi e non fanno reglar.

Le rimetto un opuscolo che tratta del Papiro, scritto
da un mio amico, ed a cui chiedi talune notizie
e tornischi a mio tempo.

Elia a giurato pare invidia il mio bel clima, e
veramente la noi non risuona il freddo setta-
trionale, solo a quando a quando siamo resi-
tati dal nostro vicino, ma molesto vicino,
lo Piocco Aprimo, se Elia si risolvessi a volere
fare una visita nella nostra Sicilia, fin d'ora
il mio modesto alloggio e la mia persona men-
metto a completa sua disposizione.

Al Prof. Lejariano mi incarico d'eseguir la distinta
mente e Le manifestar la mia gratitudine per l'ac-
cettazione della sua effigie, non ho visto
il B. mio amico invitato ad una escursione
botan. stavo per preparar tutto, alloggio, vet-
ture, vitto ecc. . . . ed al mio solito o'è giustato
lo crederebbe Illustrato Amico? Da che lui è trion-

mai si sono stabiliti una ventina di gite
settimanali e non se ne è fatto una! proprio
neppure una! Mi conservo egregio Professore
sempre con una particolare benevolenza, di che
ne sono superbo, e non risparmiandomi
ove Le possa essere utile mi creda sempre
Di V. S. Illmo

Unicissimo Leido
Com. Paolo Samaniti

Palermo

23 maggio 1900